

Arcidiocesi di Milano

**SOLENNI CELEBRAZIONE  
DI APERTURA IN DIOCESI  
DEL GIUBILEO  
ORDINARIO**

presieduta da Sua Eccellenza Reverendissima

**MONS. MARIO DELPINI**

Arcivescovo di Milano

**DOMENICA  
NELL'OTTAVA DI NATALE**

Santo Stefano Maggiore  
Duomo di Milano – 29 dicembre 2024

Sussidio liturgico a uso dei fedeli.  
Edizione fuori commercio.

A cura del Servizio per la Pastorale Liturgica.

Notazioni musicali a cura di don Alberto Miggiano.

I testi liturgici concordano con gli originali approvati.

Milano, 7 dicembre 2024  
Solennità dell'Ordinazione di Sant'Ambrogio

Can. CLAUDIO FONTANA  
Maestro delle Celebrazioni Liturgiche

# Dalla Bolla di indizione del Giubileo *Spes non confundit*

Stabilisco... che domenica 29 dicembre 2024, in tutte le cattedrali e concattedrali, i Vescovi diocesani celebrino la santa Eucaristia come solenne apertura dell'Anno giubilare, secondo il Rituale che verrà predisposto per l'occasione... Il pellegrinaggio da una chiesa, scelta per la *collectio*, verso la cattedrale sia il segno del cammino di speranza che, illuminato dalla Parola di Dio, accomuna i credenti. In esso si dia lettura di alcuni brani del presente Documento e si annunci al popolo l'Indulgenza Giubilare, che potrà essere ottenuta secondo le prescrizioni contenute nel medesimo Rituale per la celebrazione del Giubileo nelle Chiese particolari. Durante l'Anno Santo, che nelle Chiese particolari terminerà domenica 28 dicembre 2025, si abbia cura che il Popolo di Dio possa accogliere con piena partecipazione sia l'annuncio di speranza della grazia di Dio sia i segni che ne attestano l'efficacia.

**Papa Francesco**

# “STATIO” E PROCESSIONE

L'Arcivescovo, i concelebranti, una rappresentanza dei fedeli si raccolgono presso la chiesa di Santo Stefano Maggiore.

Uno dei cori presenti esegue il canto:

Царю небесний, Боже могучий,  
Ти - Утішитель, Дух правди – Ти,  
Іже везді сий і всевідучий,  
Твоєї ласки нам низпосли!

Царю небесний, скарбе ласк многих,  
Дателю жизни, на нас згадай,  
Прийди, вселися в серця убогих,  
Ласки Твоєї Ти нам подай!

Царю небесний, від всякої скверни  
Ти очисти нас, око Твоє  
Небо нехай нам знову приверне  
І душі наші, блаже, спаси.

*Re Celeste, Dio potente,  
Tu sei il Consolatore, lo Spirito della verità sei Tu,  
Sei presente ovunque e sei onnisciente,  
Mandaci le tue grazie!*

*Re Celeste, tesoro dei beni innumerevoli  
Datore della vita ricordati di noi  
Vieni ad abitare nei cuori dei poveri,  
Donaci la tua grazia!*

*Re Celeste, purificaci da ogni macchia  
La tua benevolenza ci riporti ancora in paradiso  
E salva, o Buono, le nostre anime.*

L'Arcivescovo saluta l'assemblea:

**Arciv.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**Assemb. Amen.**

**Arciv.** Il Dio della speranza,  
che nel Verbo fatto carne  
ci riempie di ogni gioia e pace nella fede,  
per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

**Assemb. E con il tuo spirito.**

L'Arcivescovo invita l'assemblea a benedire e lodare Dio:

**Arciv.** L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo.

**Assemb. Benedetto il Signore, nostra speranza.**

**Arciv.** È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo.

**Assemb. Benedetto il Signore, nostra speranza.**

**Arciv.** Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

**Assemb. Benedetto il Signore, nostra speranza.**

**Arciv.** Fratelli e sorelle, il Mistero dell'Incarnazione del nostro Salvatore Gesù Cristo è per noi motivo di gioia profonda e di speranza certa.  
In comunione con la Chiesa universale, mentre celebriamo l'amore del Padre che si manifesta nella carne del Verbo fatto uomo e nel segno della croce, àncora di salvezza, oggi, domenica nell'Ottava di Natale, apriamo solennemente l'Anno Giubilare per la nostra Chiesa di Milano.  
Questo rito è per noi preludio di una ricca esperienza di grazia e di misericordia, pronti sempre a rispondere

a chiunque ci domandi ragione della speranza che è in noi, specialmente in questo tempo di guerre e di disordini.

Cristo, nostra pace e nostra speranza, sia nostro compagno di viaggio in questo anno di grazia e di consolazione.

Lo Spirito Santo, che oggi inizia in noi e con noi questa opera, la porti a compimento fino al giorno di Cristo Gesù.

Preghiamo. (breve pausa di silenzio)

O Padre, speranza che non delude,  
principio e fine di tutte le cose,  
benedici l'inizio del nostro pellegrinaggio  
dietro la croce gloriosa del tuo Figlio  
in questo tempo di grazia;  
fascia le piaghe dei cuori spezzati,  
sciogli le catene che ci tengono schiavi del peccato  
e prigionieri dell'odio  
e concedi al tuo popolo la gioia dello Spirito  
perché cammini con rinnovata speranza  
verso la meta desiderata,  
Cristo tuo Figlio e nostro Signore,  
che vive e regna nei secoli dei secoli.

**Assemb. Amen.**

---

### **VANGELO**

Abbate fede in Dio e abbiate fede anche in me; io sono la via, la verità e la vita.

**Il Diacono, ricevuta la benedizione, proclama:**

In quel tempo. Il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Non sia turbato il vostro cuore. Abbiate fede in Dio e abbiate fede anche in me. Nella casa del Padre mio vi sono molte dimore. Se no, vi avrei mai detto: “Vado a prepararvi un posto”? Quando sarò andato e vi avrò preparato un posto, verrò di nuovo e vi prenderò con me, perché dove sono io siate anche voi. E del luogo dove io vado, conoscete la via». Gli disse Tommaso: «Signore, non sappiamo dove vai; come possiamo conoscere la via?». Gli disse Gesù: «Io sono la via, la verità e la vita. Nessuno viene al Padre se non per mezzo di me. Se avete conosciuto me, conoscerete anche il Padre mio: fin da ora lo conoscete e lo avete veduto».

Parola del Signore.

**Assemb. Lode a te, o Cristo.**

Dopo la proclamazione del Vangelo si osserva una breve pausa di silenzio. Quindi un lettore legge alcuni paragrafi tratti dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario.

**Lettore** Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario *Spes non confundit*

Tutti sperano. Nel cuore di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani porterà con sé. L'imprevedibilità del futuro, tuttavia, fa sorgere sentimenti a volte contrapposti: dalla fiducia al timore, dalla serenità allo sconforto, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all'avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse offrire loro felicità. Possa il Giubileo essere per tutti occasione di rianimare la speranza.

La speranza nasce dall'amore e si fonda sull'amore che scaturisce dal Cuore di Gesù trafitto sulla croce: «Se infatti, quand'e-

ravamo nemici, siamo stati riconciliati con Dio per mezzo della morte del Figlio suo, molto più ora che siamo riconciliati, saremo salvati mediante la sua vita» (Rm 5,10). E la sua vita si manifesta nella nostra vita di fede, che inizia con il Battesimo, si sviluppa nella docilità alla grazia di Dio ed è perciò animata dalla speranza, sempre rinnovata e resa incrollabile dall'azione dello Spirito Santo.

È infatti lo Spirito Santo, con la sua perenne presenza nel cammino della Chiesa, a irradiare nei credenti la luce della speranza: Egli la tiene accesa come una fiaccola che mai si spegne, per dare sostegno e vigore alla nostra vita. La speranza cristiana, in effetti, non illude e non delude, perché è fondata sulla certezza che niente e nessuno potrà mai separarci dall'amore divino.

**Il Vescovo infonde l'incenso nel turibolo.**

**Il Diacono dà avvio alla processione con queste parole:**

**Diacono** Fratelli e sorelle, avviamoci nel nome di Cristo:  
via che conduce al Padre,  
verità che ci fa liberi,  
vita che ha sconfitto la morte.

**Uno dei cori presenti esegue il canto, mentre si forma la processione.**

**La Croce è accompagnata dai cantari.**

**Seguono l'Arcivescovo, il clero e i fedeli.**

Витай між нами, Христе, витай!  
Щастя єдине в цей час гостини  
В невиннім серці, серці дитини:  
Ти наше сонце, життя і рай,  
Витай між нами, Христе, витай!



Витай між нами, Христе, витай!  
Нехай радіє душа Тобою  
І наповняється чаром-красою:  
Ти наше сонце, життя і рай,  
Витай між нами, Христе, витай!

Витай між нами, Христе, витай!  
Хай ця хвилина раєм нам стане,  
Хай в нашу душу радість загляне:  
Ти наше сонце, життя і рай, |  
Витай між нами, Христе, витай!

Витай між нами, Христе, витай!  
У святих тайнах Ти найсвятіший,  
Людському серцю Ти найлюбіший,  
Ти наше сонце, життя і рай, |  
Витай між нами, Христе, витай!

*Sii tra di noi, Cristo!  
Sei la felicità unica in questo tempo  
di banchetto eucaristico  
In un cuore innocente, cuore di bambino:  
Tu sei il nostro sole, vita e paradiso,  
Sii tra di noi, Cristo!*

*Sii tra di noi, Cristo!  
Lascia che l'anima si rallegri in te  
E si riempia di fascino-bellezza:  
Tu sei il nostro sole, vita e paradiso,  
Sii tra di noi, Cristo!*

*Sii tra di noi, Cristo!  
Che questo momento diventi per noi  
un paradiso,  
Che la gioia visiti la nostra anima  
Tu sei il nostro sole, vita e paradiso,  
Sii tra di noi, Cristo!*

*Sii tra di noi, Cristo!  
Tu sei tra di noi nel Santissimo,  
Sei il più caro al cuore umano,  
Tu sei il nostro sole, vita e paradiso,  
Sii tra di noi, Cristo!*

**All'inizio del cammino uno dei cori canta:**

**Laudate Dominum! Purihin ang Diyos!  
O sangkatauhan, santinakpan. Laudate Dominum!  
Laudate Dominum! Purihin ang Diyos!  
O sangkatauhan, santinakpan. Laudate Dominum!**

Sa bayang sinalanta, bubong ang 'Yong  
kalinga sa binagyo ng dahas, kaloob Mo ang lakas.

Sa 'ming mga may sakit, lunas ang Iyong pag-ibig.  
Sa 'ming dahop sa buhay, yaman ang may kaagapay.

Sa 'ming nangungulila buklod ang pagsasama.  
Sa nilimot ng lipunan, tinawag Mo sa handaan.

**Lettore** Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario *Spes non confundit*

Oltre ad attingere la speranza nella grazia di Dio, siamo chiamati a riscoprirla anche nei segni dei tempi che il Signore ci offre. Come afferma il Concilio Vaticano II, «è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del Vangelo, così che, in modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sulle loro relazioni reciproche». È necessario, quindi, porre attenzione al tanto bene che è presente nel mondo per non cadere nella tentazione di ritenerci sopraffatti dal male e dalla violenza. Ma i segni dei tempi, che racchiudono l'anelito del cuore umano, biso-

gnoso della presenza salvifica di Dio, chiedono di essere trasformati in segni di speranza.

Il primo segno di speranza si traduca in *pace* per il mondo, che ancora una volta si trova immerso nella tragedia della *guerra*. Immemore dei drammi del passato, l'umanità è sottoposta a una nuova e difficile prova che vede tante popolazioni oppresse dalla brutalità della violenza. Cosa manca ancora a questi popoli che già non abbiano subito? Com'è possibile che il loro grido disperato di aiuto non spinga i responsabili delle Nazioni a voler porre fine ai troppi conflitti regionali, consapevoli delle conseguenze che ne possono derivare a livello mondiale? È troppo sognare che le armi tacciano e smettano di portare distruzione e morte? Il Giubileo ricordi che quanti si fanno «operatori di pace saranno chiamati figli di Dio» (Mt 5,9). L'esigenza della pace interpella tutti e impone di perseguire progetti concreti. Non venga a mancare l'impegno della diplomazia per costruire con coraggio e creatività spazi di trattativa finalizzati a una pace duratura.

**Lett.** Benedetto il Signore, nostra speranza.

**Assemb.** **Benedetto il Signore, nostra speranza.**

**Lett.** Benedetto il Padre: inviando il suo Verbo, lo ha reso segno di speranza e sacramento di redenzione per l'umanità.

**Assemb.** **Benedetto il Signore, nostra speranza.**

**Lett.** Benedetto il Figlio: nascendo da Maria Vergine, ha aperto per noi la porta della speranza in una vita nuova.

**Assemb.** **Benedetto il Signore, nostra speranza.**

**Lett.** Benedetto lo Spirito Santo: manifestatosi nell'Incarnazione, ci ha fatti eredi con il Battesimo della speranza nella vita eterna.

**Assemb.** **Benedetto il Signore, nostra speranza.**

Uno dei cori con l'assemblea esegue il canto:

Señor toma mi vida nueva  
antes de que la espera desgaste años  
en mí. Estoy dispuesto a lo que  
quieras no importa lo que sea Tú  
llámame a servir.

**Llévame donde los hombres necesiten tus palabras,  
necesiten mis ganas de vivir,  
donde falte la esperanza, donde falte la alegría  
simplemente por no saber Ti.**

Te doy mi corazón sincero, para gritar sin miedo  
lo hermoso que es tu amor.  
Tendré mis manos sin cansancio,  
tu historia entre mis labios y fuerza en la oración.

Y así, en marcha iré cantando, por pueblos predicando  
tu grandeza Señor.  
Señor, tengo alma misionera,  
condúceme a la tierra, que tenga sed de Ti.

**Lett.** Dirigi i nostri passi sulla via della pace.  
**Assemb.** **Dirigi i nostri passi sulla via della pace.**

**Lett.** Signore, Principe della pace, dona a tutti gli uomini  
la forza di vincere le tentazioni dell'odio e della vendetta,  
il desiderio di superare le divisioni,  
la buona volontà di vivere come fratelli.  
**Assemb.** **Dirigi i nostri passi sulla via della pace.**

**Let.** Signore, ti chiediamo che i nostri rapporti umani siano ispirati dal tuo Spirito di pace, che i problemi politici, sociali e familiari trovino soluzione nella carità e nella giustizia.

**Assemb.** **Dirigi i nostri passi sulla via della pace.**

**Let.** Signore, effondi il tuo Spirito consolatore su coloro che soffrono a causa della violenza, della persecuzione, della sopraffazione, della crudeltà e dell'egoismo.

**Assemb.** **Dirigi i nostri passi sulla via della pace.**

**Uno dei cori con l'assemblea esegue il canto:**

It's a time of joy, a time of peace  
A time when hearts are then set free  
A time to heal the wounds of division  
It's a time of grace, a time of hope  
A time of sharing the gifts we have  
A time to build the world that is one

**It's the time to give thanks to the Father, Son and Spirit  
And with Mary, our Mother, we sing this song  
Open your hearts to the Lord and begin to see the mystery  
That we are all together as one family  
No more walls, no more chains,  
no more selfishness and closed doors  
For we are in the fullness of God's time  
It's the time of the Great Jubilee**

It's a time of prayer, a time of praise  
A time to lift our hands to God  
A time to recall all our graces  
It's a time to touch, time to reach  
Those hearts that often wonder  
A time to bring them back to God's embrace

It's the time to give thanks to the Father, Son and Spirit  
And with Mary, our Mother, we sing this song  
Open your hearts to the Lord and begin to see the mystery  
That we are all together as one family  
No more walls, no more chains,  
no more selfishness and closed doors  
For we are in the fullness of God's time  
It's the time of the Great Jubilee

Open your hearts to the Lord and begin to see the mystery  
That we are all together as one family  
No more walls, no more chains,  
no more selfishness and closed doors  
For we are in the fullness of God's time  
It's the time of the Great Jubilee  
It's the time of the Great Jubilee...

**Lettore** Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario *Spes non confundit*

Speranza invoco in modo accorato per i miliardi di *poveri*, che spesso mancano del necessario per vivere. Di fronte al susseguirsi di sempre nuove ondate di impoverimento, c'è il rischio di abituarsi e rassegnarsi. Ma non possiamo distogliere lo sguardo da situazioni tanto drammatiche, che si riscontrano ormai ovunque, non soltanto in determinate aree del mondo. Incontriamo persone povere o impoverite ogni giorno e a volte possono essere nostre vicine di casa. Spesso non hanno un'abitazione, né il cibo adeguato per la giornata. Soffrono l'esclusione e l'indifferenza di tanti. È scandaloso che, in un mondo dotato di enormi risorse, destinate in larga parte agli armamenti, i poveri siano «la maggior parte [...], miliardi di persone... Non dimentichiamo: i poveri, quasi sempre, sono vittime, non colpevoli.

Uno dei cori con l'assemblea esegue il canto:

Amar es entregarse, olvidándose de sí,  
buscando lo que al otro pueda hacerle feliz. (*bis*)

**Qué lindo es vivir para amar,  
qué grande es tener para dar.  
Dar alegría y felicidad,  
darse uno mismo eso es amar. (*bis*)**

Si amas como a ti mismo y te entregas a los demás,  
verás que no hay egoísmo que no puedas superar. (*bis*)

**Letttore** Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario *Spes non confundit*

L'*indulgenza*, infatti, permette di scoprire quanto sia illimitata la misericordia di Dio. Non è un caso che nell'antichità il termine "misericordia" fosse intercambiabile con quello di "indulgenza", proprio perché esso intende esprimere la pienezza del perdono di Dio che non conosce confini.

Il *Sacramento della Penitenza* ci assicura che Dio cancella i nostri peccati... Tuttavia, come sappiamo per esperienza personale, il peccato "lascia il segno", porta con sé delle conseguenze: non solo esteriori, in quanto conseguenze del male commesso, ma anche interiori, in quanto «ogni peccato, anche veniale, provoca un attaccamento malsano alle creature, che ha bisogno di purificazione, sia quaggiù, sia dopo la morte, nello stato chiamato purgatorio». Dunque permangono, nella nostra umanità debole e attratta dal male, dei "residui del peccato". Essi vengono rimossi dall'indulgenza, sempre per la grazia di Cristo, il quale, come scrisse San Paolo VI, è «la nostra "indulgenza"».

**Uno dei cori con l'assemblea esegue il canto:**

I will sing forever of your love, oh Lord  
I will celebrate the wonder of your name  
For the word that you speak is a song of forgiveness  
And a song of gentle mercy and of peace

Let us wake at the morning and be filled with your love  
And sing songs of praise all our days  
For your love is as high as the heavens above us  
And your faithfulness as certain as the dawn

I will sing forever of your love, oh Lord  
I will celebrate the wonder of your name  
For the word that you speak is a song of forgiveness  
And a song of gentle mercy and of peace

I will sing forever of your love, oh Lord  
For you are my refuge and my strength  
You fill the world with your life giving spirit  
That speaks your word  
Your word of mercy and of peace

And I will sing forever of your love, oh Lord  
Yes I will sing forever of your love, oh Lord

**Lettore** Dalla Bolla di indizione del Giubileo Ordinario *Spes non confundit*

La speranza trova nella *Madre di Dio* la più alta testimone. In lei vediamo come la speranza non sia fatuo ottimismo, ma dono di grazia nel realismo della vita. Come ogni mamma, tutte le volte che guardava al Figlio pensava al suo futuro, e certamente nel cuore restavano scolpite quelle parole che Simeone le aveva



rivolto nel tempio: «Egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima» (Lc 2,34-35). E ai piedi della croce, mentre vedeva Gesù innocente soffrire e morire, pur attraversata da un dolore straziante, ripeteva il suo “sì”, senza perdere la speranza e la fiducia nel Signore. In tal modo ella cooperava per noi al compimento di quanto suo Figlio aveva detto, annunciando che avrebbe dovuto «soffrire molto ed essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e, dopo tre giorni, risorgere» (Mc 8,31), e nel travaglio di quel dolore offerto per amore diventava Madre nostra, Madre della speranza. Non è un caso che la pietà popolare continui a invocare la Vergine Santa come *Stella maris*, un titolo espressivo della speranza certa che nelle burrascose vicende della vita la Madre di Dio viene in nostro aiuto, ci sorregge e ci invita ad avere fiducia e a continuare a sperare.

**Uno dei cori con l'assemblea esegue il canto:**

Mientras recorres la vida, tú nunca sólo estás,  
contigo por el camino Santa María va.

**Ven con nosotros a caminar,  
Santa María, ven.**

Aunque te digan algunos, que nada puedes cambiar,  
lucha por un mundo nuevo, lucha por la verdad.

Si por el mundo los hombres sin conocerse van,  
no niegues nunca tu mano al que contigo va.

Aunque parezcan tus pasos inútiles caminar,  
tú vas haciendo camino: ostros los seguirán.

Quando la processione si avvicina al Duomo uno dei cori e l'assemblea acclamano:

**Misericordias Domini in æternum cantabo!**

Confitemini Domino quoniam bonus  
Quoniam in æternum misericordia ejus

Qui fecit mirabilia magna solus  
Quoniam in æternum misericordia ejus

Quia in humilitate nostra memor fuit nostri  
Quoniam in æternum misericordia ejus

Confitemini Domino dominorum  
Quoniam in æternum misericordia ejus

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto  
Sicut erat in principio et nunc et semper  
Et in sæcula seculorum. Amen. Amen.

Giunta la processione sul sagrato del Duomo, l'Arcivescovo si ferma davanti alla porta principale. Presa la croce, la innalza e, rivolto verso il popolo, lo invita a venerarla acclamando:

**Arciv.** O Croce di Cristo, unica speranza, a te innalziamo la nostra lode.

La *schola* e l'assemblea acclamano:

Beata croce splendida, innalzi il Re dei secoli,  
col Sangue preziosissimo ci riscattò dagli inferi.

Chris - tus vin - cit! Chris - tus re - gnat!  
Chris - tus, Chris - tus im - pe - rat!

The image shows a musical score for the hymn 'Christus vincit'. It consists of two staves of music in 3/2 time, with a key signature of one flat (B-flat). The first staff contains the lyrics 'Chris - tus vin - cit! Chris - tus re - gnat!' and the second staff contains 'Chris - tus, Chris - tus im - pe - rat!'. The melody is simple and homophonic, with a final double bar line at the end of the second staff.

O Croce, luce vivida, speranza nostra unica,  
di grazia inonda l'anima, il cuore in noi purifica.

### **Christus vincit...**

L'Arcivescovo, riconsegnata la croce, con i ministri si dirige verso il fonte battesimale, dove assume i paramenti, mentre i fedeli prendono posto nelle navate.

# SOLENNE PONTIFICALE

---

## RITI INIZIALI

Presso il fonte battesimale l'Arcivescovo introduce la celebrazione eucaristica

**Arciv.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.  
**Assemb. Amen.**

**Arciv.** La pace sia con voi.  
**Assemb. E con il tuo spirito.**

## BENEDIZIONE E ASPERSIONE DELL'ACQUA

L'Arcivescovo invita alla preghiera:

**Arciv.** Fratelli e sorelle carissimi,  
supplichiamo il Signore Dio nostro  
perché benedica quest'acqua, da lui creata,  
con la quale saremo aspersi  
in memoria del nostro Battesimo.  
Il Signore ci rinnovi interiormente.

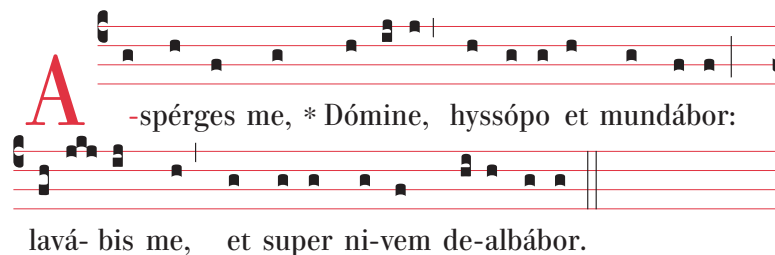
Tutti pregano per qualche momento in silenzio. Quindi l'Arcivescovo prosegue:

**Arciv.** Signore Dio onnipotente, fonte e origine della vita,  
benedici \* quest'acqua con la quale saremo aspersi,  
fiduciosi di ottenere il perdono dei peccati,  
la difesa da ogni malattia e dalle insidie del maligno  
e la grazia della tua protezione.

Nella tua misericordia donaci, o Signore,  
 una sorgente di acqua viva  
 che zampilli per la vita eterna,  
 perché, liberi da ogni pericolo dell'anima e del corpo,  
 possiamo venire a te con cuore puro.  
 Per Cristo nostro Signore.

**Assemb. Amen.**

L'Arcivescovo asperge se stesso, attinge l'acqua e la consegna ai Penitenzieri, poi infonde l'incenso nel turibolo. La processione risale la navata centrale mentre l'Arcivescovo asperge i fedeli; i Penitenzieri compiono l'aspersione nelle navate laterali. La *schola* e l'assemblea cantano l'antifona:



**A** -spérges me, \* Dómine, hyssópo et mundábor:  
 lavá-bis me, et super ni-vem de-albábor.

La *schola* e l'assemblea cantano l'inno del Giubileo:



Fiam-ma vi - va del-la mia spe - ran - za que-sto  
 can-to giun-ga fi-no a Te! Grem-bo e-ter-no d'in-fi-ni-ta  
 vi - ta nel cam - mi - no io con-fi-do in Te.

Ogni lingua, popolo e nazione  
trova luce nella tua Parola.  
Figli e figlie fragili e dispersi  
sono accolti nel tuo Figlio amato.

### **Fiamma viva...**

Dio ci guarda, tenero e paziente:  
nasce l'alba di un futuro nuovo.  
Nuovi Cieli Terra fatta nuova:  
passa i muri Spirito di vita.

### **Fiamma viva...**

Alza gli occhi, muoviti col vento,  
serra il passo: viene Dio, nel tempo.  
Guarda il Figlio che s'è fatto Uomo:  
mille e mille trovano la via.

**Dopo la venerazione dell'altare, giunto alla cattedra l'Arcivescovo canta:**

**Arciv.** Gloria a Dio nell'alto dei cieli.



**Assemb.** e pa-ce in ter - ra a - gli uo-mi-ni, a -



ma - ti dal Si - gno - re. Noi ti lo - dia - mo,



ti be-ne-di - cia - mo, ti a - do - ria - mo,

ti-glo-ri-fi-chia-mo, ti ren-dia-mo gra-zie  
 per la tu-a glo-ria im-men - sa, Si-gno-re Di-o,  
 Re del cie - lo, Di-o Pa - dre on-ni-po - ten-te.

**Schola** Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo.  
 Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre.

**Solista** Tu che togli i peccati del mondo,

**Assemb.** ab - bi pie - tà di noi.

**Solista** Tu che togli i peccati del mondo,

**Assemb.** ac - co - gli la no-stra sup-pli-ca.\_\_\_\_\_

**Solista** Tu che siedi alla destra del Padre,

**Assemb.** ab - bi pie - tà di noi.

Per-ché tu so-lo il San-to, tu so-lo il Si-  
 gno-re, tu so-lo l'Al-tis-si-mo: Ge-sù  
 Cri-sto con lo Spi-ri-to San-to nel-la  
 glo-ria di Di-o Pa-dre. A-men.

---

### ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

**Arciv.** Preghiamo. (breve pausa di silenzio)

L'universo non ti contiene, o Figlio di Dio, eppure il grembo di una vergine è diventato il tempio della tua dimora; per questo misterioso evento salvifico custodisci con vigile protezione il tuo popolo, Gesù, nostro Signore e nostro Dio, che vivi e regni con il Padre, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

**Assemb.** Amen.



# Liturgia della Parola

---

## LETTURA

La Sapienza eterna di Dio, con lui partecipe della creazione, ha posto le sue delizie tra i figli dell'uomo.

**Letttore** **Letture del libro dei Proverbi**

*Pr 8,22-31*

La Sapienza grida: «Il Signore mi ha creato come inizio della sua attività, prima di ogni sua opera, all'origine. Dall'eternità sono stata formata, fin dal principio, dagli inizi della terra. Quando non esistevano gli abissi, io fui generata, quando ancora non vi erano le sorgenti cariche d'acqua; prima che fossero fissate le basi dei monti, prima delle colline, io fui generata, quando ancora non aveva fatto la terra e i campi né le prime zolle del mondo. Quando egli fissava i cieli, io ero là; quando tracciava un cerchio sull'abisso, quando condensava le nubi in alto, quando fissava le sorgenti dell'abisso, quando stabiliva al mare i suoi limiti, così che le acque non ne oltrepassassero i confini, quando disponeva le fondamenta della terra, io ero con lui come artefice ed ero la sua delizia ogni giorno: giocavo davanti a lui in ogni istante, giocavo sul globo terrestre, ponendo le mie delizie tra i figli dell'uomo».

Parola di Dio.

**Assemb. Rendiamo grazie a Dio.**

**Salmista** Oggi la luce risplende su di noi.

**Assemb.**



Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto:

«Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato.

Chiedimi e ti darò in eredità le genti

e in tuo dominio le terre più lontane». **R**

E ora siate saggi, o sovrani;

lasciatevi correggere, o giudici della terra;

servite il Signore con timore

e rallegratevi con tremore. **R**

«Io stesso ho stabilito il mio sovrano

sul Sion, mia santa montagna».

Beato chi in lui si rifugia. **R**

### **EPISTOLA**

Cristo, immagine del Dio invisibile, per mezzo del quale sono state create tutte le cose.

**Diacono** Lettera di san Paolo apostolo ai Colossesi *Col 1,13b.15-20*

Fratelli, il Figlio del suo amore è immagine del Dio invisibile, primogenito di tutta la creazione, perché in lui furono create tutte le cose nei cieli e sulla terra, quelle visibili e quelle invisibili: Troni, Dominazioni, Principati e Potenze. Tutte le cose sono state create per mezzo di lui e in vista di lui. Egli è prima di tutte le cose e

tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa. Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio.

**Assemb. Rendiamo grazie a Dio.**

---

### CANTO AL VANGELO

**Cantore** Alleluia, alleluia, alleluia.

**Assemb.**



**Schola** Un bambino è nato per noi, ci è stato dato un Figlio:  
sarà il rivelatore del divino consiglio.

**Assemb. Alleluia, alleluia, alleluia.**

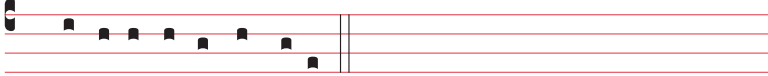
Il Verbo che è dal principio e per mezzo del quale sono state create tutte le cose, si fece carne.



¶ Il Signore si-a con vo-i. ¶ E con il tu-o spi-ri-to.



¶ Lettura del Vange-lo secondo Giovanni.



¶ Gloria a te, o Signore.

### Diacono

In principio era il Verbo, e il Verbo era presso Dio e il Verbo era Dio. Egli era, in principio, presso Dio: tutto è stato fatto per mezzo di lui e senza di lui nulla è stato fatto di ciò che esiste. In lui era la vita e la vita era la luce degli uomini; la luce splende nelle tenebre e le tenebre non l'hanno vinta. Venne un uomo mandato da Dio: il suo nome era Giovanni. Egli venne come testimone per dare testimonianza alla luce, perché tutti credessero per mezzo di lui. Non era lui la luce, ma doveva dare testimonianza alla luce. Veniva nel mondo la luce vera, quella che illumina ogni uomo. Era nel mondo e il mondo è stato fatto per mezzo di lui; eppure il mondo non lo ha riconosciuto. Venne fra i suoi, e i suoi non lo hanno accolto. A quanti però lo hanno accolto ha dato potere di diventare figli di Dio: a quelli che credono nel suo nome, i quali, non da sangue né da volere di carne né da volere di uomo, ma da Dio sono stati generati. E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità.



¶ Paro-la del Signore. ¶ Lode a te, o Cristo.

Il Diacono presenta il Vangelo all'Arcivescovo che, dopo averlo baciato, riceve l'incensazione.

---

## OMELIA

Al termine dell'omelia, dopo un momento di silenzio meditativo, la *schola* esegue il canto:

---

## DOPO IL VANGELO

Laudate Dominum, omnes angeli eius;  
laudate eum omnes virtutes eius.  
Laudate eum sol et luna;  
laudate eum omnes stellae et lumen.

---

## PREGHIERA DEI FEDELI

**Arciv.** Eleviamo con fiducia le nostre invocazioni al Signore, nostra salvezza, implorando la sua benevolenza all'inizio di questo anno di grazia.

**Diacono** Preghiamo per la Chiesa santa e cattolica.

(in lingua spagnola)

**Let.** Sia nel mondo segno visibile della tua presenza soprattutto dove l'umanità soffre ed è oppressa.

*Kyrie eleison.*

**Assemb.** **Kyrie eleison.**

**Diacono** Preghiamo per papa Francesco, il nostro vescovo Mario, per tutti i vescovi, i sacerdoti e diaconi.

(in lingua tagalog)

**Lett.** Siano instancabili nell'annunciare il tuo Vangelo di salvezza.

*Kyrie eleison.*

**Assemb. Kyrie eleison.**

**Diacono** Preghiamo per questa città e per tutti i suoi abitanti.

(in lingua araba)

**Lett.** Crescano in essa la solidarietà e l'attenzione verso i più deboli.

*Kyrie eleison.*

**Assemb. Kyrie eleison.**

**Diacono** Preghiamo per la clemenza del tempo e la fecondità della terra.

(in lingua ucraina)

**Lett.** La custodia del creato sia promossa e attuata con l'impegno di tutti.

*Kyrie eleison.*

**Assemb. Kyrie eleison.**

**Diacono** Preghiamo per la pace tra le nazioni.

(in lingua srilankese)

**Lett.** Chi governa le sorti dei popoli abbandoni ogni progetto di dominio e sopraffazione e promuova il dialogo e la riconciliazione.

*Kyrie eleison.*

**Assemb. Kyrie eleison.**

**Diacono** Vieni, o Signore, aiutaci e liberaci per il tuo nome.

*Kyrie eleison.*

**Assemb.** **Kyrie eleison.**

---

**A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA**

**Arciv.** O Dio onnipotente, il felice natale del tuo Figlio unigenito lavi le nostre colpe e ci doni pace e salvezza.  
Per lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

**Assemb.** **Amen.**

# Liturgia eucaristica

---

## SEGNO DI PACE

**Diacono** Secondo l'ammonimento del Signore, prima di presentare i nostri doni all'altare, scambiamoci la pace.

---

## PRESENTAZIONE DEI DONI

---

## PROFESSIONE DI FEDE

**Arciv.** Fratelli, raccolti dallo stesso Spirito di Cristo, proclamiamo con cuore sincero il simbolo della nostra fede.

*La schola e l'assemblea si alternano nel canto.*

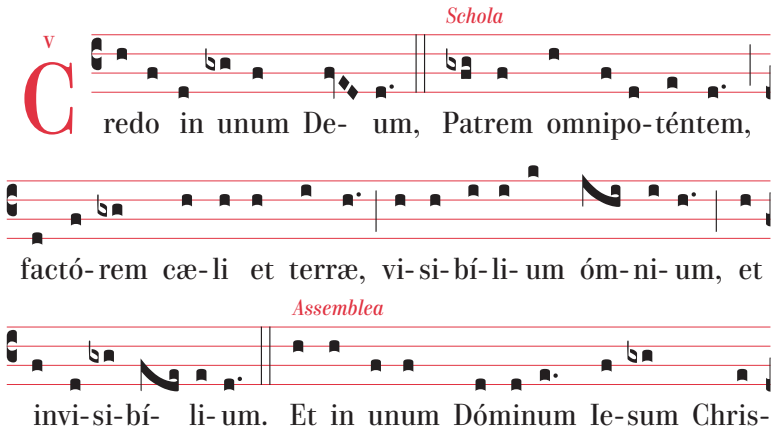
*Schola*

**C**redo in unum De-um, Patrem omnipo-téntem,

factó-rem cæ-li et terræ, vi-si-bí-li-um óm-ni-um, et

*Assemblea*

invi-si-bí-li-um. Et in unum Dóminum Ie-sum Chris-

The image shows musical notation for the Credo. It consists of three staves of music on a five-line red staff. The first staff is labeled 'Schola' and begins with a large red 'C' and a 'v' above it. The second staff continues the melody. The third staff is labeled 'Assemblea' and continues the melody. The lyrics are written below the notes.



*Schola*  
tum, Fí-li-um De-i unigéni-tum, et ex Patre na- tum

*Assemblea*  
ante ómni-a sǎe- cu-la. De-um de De-o, Lumen de Lú-

*Schola*  
mine, De-um verum de De-o vero, géni-tum, non fac-tum,

consubstanti- á-lem Patri: per quem ómni- a facta sunt.


*Assemblea*  
Qui propter nos hómínes, et propter nostram sa-lú-tem

*Schola*  
descéndit de cǎe-lis. Et incarná-tus est de Spí-ri-tu San-

*Assemblea*  
cto ex Ma-rí-a Vírgine: Et homo factus est. Cru-ci-


fí- xus ét-i-am pro nobis: sub Pónti-o Pi-lá-to passus,

*Schola*



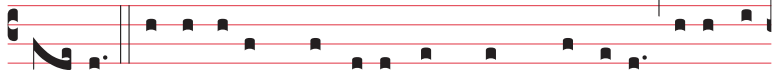
et sepúl-tus est, et resurré-xit térti- a di- e, secúndun

*Assemblea*

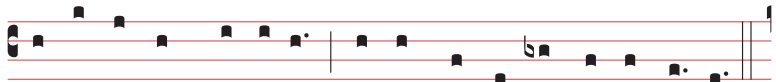


Scriptú-ras, et ascéndit ad cæ- los: sedet ad déxte-ram

*Schola*




Pa- tris. Et í-terum ventúrus est cum gló-ri- a, iudi- cá-




re vi- vos et mórtu- os: cu- ius regni non e- rit fi- nis.

*Assemblea*




Et in Spí-ri- tum Sanctum, Dóminum, et vi- vi- fi- cántem:

*Schola*

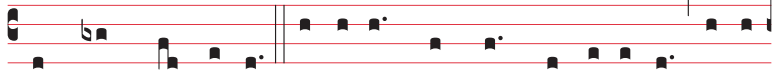


qui ex Patre Fí- li- óque pro- cédit. Qui cum Patre et Fi-



li- o simul adorá- tur, et conglo- ri- fi- cá- tur: qui locú- tus

*Assemblea*



est per Prophé- tas. Et unam sanctam cathó- li- cam et a-

*Schola*



postó-li-cam Ecclé-si-am. Confí-te-or unum baptísma

*Assemblea*



in remissi-ónem pecca-tó-rum. Et expécto resurrecti-

*Schola*



ónem mortu-órum, et vi-tam ventú-ri sǎecu-li.

*Schola e Assemblea*



A- men.

## SUI DONI

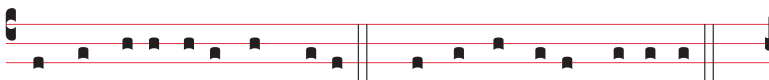
**Arciv.** Guarda, o Dio, le offerte deposte sull'altare per celebrare la nascita del Figlio tuo, e in virtù di questi beati misteri donaci libertà e perdono.  
Per Cristo nostro Signore.

**Assemb. Amen.**

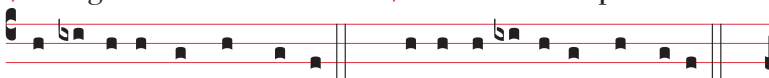
## PREGHIERA EUCARISTICA VI

Arcivescovo:

Assemblea:



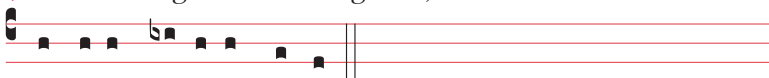
∩ Il Signore si-a con vo-i.    Ⲡ E con il tu-o spi-ri-to.



∩ In alto i nostri cuo-ri.    Ⲡ Sono ri-volti al Signore.



∩ Rendiamo grazie    al Signore, nostro Di-o.



Ⲡ È cosa buona e giusta.

**Arciv.** È veramente cosa buona e giusta nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Il tuo Figlio, generato prima dei secoli, nacque nel tempo dalla Vergine Maria e, consacrato con l'unzione dello Spirito Santo, in tuo nome annunciò l'anno della grazia: ai miseri la consolazione, ai prigionieri la libertà, all'umanità intera la salvezza e la pace.

Egli è la vera novità, che supera ogni umana attesa e rischiara gli infiniti secoli.

Per questo mistero di salvezza, con tutti gli angeli e i santi del cielo, proclamiamo a una sola voce la tua lode:

**Assemb.** **Santo, Santo, Santo il Signore, Dio dell'universo.  
I cieli e la terra sono pieni della tua gloria.**

**Osanna nell'alto dei cieli.**

Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

**Osanna nell'alto dei cieli.**

**Arciv.** Veramente santo, veramente benedetto è il Signore nostro Gesù Cristo, Figlio tuo.

**cc** Egli, che è Dio infinito ed eterno, discese dal cielo, si umiliò fino alla condizione di servo e venne a condividere la sorte di chi si era perduto.

Accettò volontariamente di soffrire per liberare dalla morte l'uomo che lui stesso aveva creato; con amore che non conosce confini ci lasciò quale sacrificio da offrire al tuo nome il suo Corpo e il suo Sangue, che la potenza dello Spirito Santo rende presenti sull'altare.

La vigilia della sua passione, sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero, stando a mensa tra i suoi discepoli, prese il pane e, alzando gli occhi al cielo, a te, Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E MANGIATENE TUTTI:  
QUESTO È IL MIO CORPO  
OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.**

Dopo la cena, allo stesso modo, prese il calice e, alzando gli occhi al cielo, a te, Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli e disse:

**PRENDETE E BEVETENE TUTTI:  
QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE  
PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA,  
VERSATO PER VOI E PER TUTTI  
IN REMISSIONE DEI PECCATI.**

Diede loro anche questo comando:

OGNI VOLTA CHE FARETE QUESTO  
LO FARETE IN MEMORIA DI ME:  
PREDICHERETE LA MIA MORTE,  
ANNUNCERETE LA MIA RISURREZIONE,  
ATTENDERETE CON FIDUCIA IL MIO RITORNO  
FINCHÉ DI NUOVO VERRÒ A VOI DAL CIELO.

**Arciv.** Mistero della fede.

Tu ci hai re - den - ti con la tua cro-ce e la  
tu - a ri - sur - re - zio - ne: sal - va -  
ci, o Sal - va - to - re del mon - do.

**CC** Il mistero che celebriamo, o Padre, è obbedienza al comando di Cristo.

Manda tra noi in questa azione sacrificale colui che l'ha istituita perché la presenza del Figlio tuo in questo sublime sacramento doni pienezza alla nostra fede. E a noi, che offriamo il vero sacrificio, concedi di comunicare alla viva e misteriosa realtà del Corpo e del Sangue del Signore.

**IC** Dégna ti, o Dio, di accogliere questo sacrificio pasquale: uniti alla beata Vergine Maria, madre di Dio, a san Giuseppe, suo sposo, a sant'Ambrogio e a tutti i santi, insie-

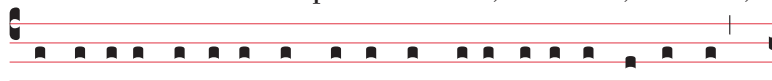
me con il nostro papa Francesco e con il nostro vescovo Mario noi te lo offriamo con cuore umile e grato per la tua santa Chiesa, diffusa su tutta la terra e radunata dalla potenza dello Spirito Santo nell'amore del suo Redentore.

Te l'offriamo inoltre per i sacerdoti a te consacrati, per questo tuo popolo, che in te ha trovato misericordia, e per i nostri fratelli e sorelle che ci hanno preceduto nella fiduciosa speranza della venuta del tuo regno.

Serba scritti nel libro della vita i nomi di tutti perché tu li possa tutti ritrovare nella comunione del Signore nostro Gesù Cristo.



CP Con lu-i e con lo Spi-ri-to Santo, CG a te, o Padre,



è l'onore, la lode, la gloria, la ma-està e la po-tenza,



ora e sempre, dall'e-terni-tà e per tutti i seco-li dei



seco-li. R Amen.



A - men. A - men.

# Riti di Comunione

Mentre si compie la frazione del pane la *schola* esegue il canto

## ALLO SPEZZARE DEL PANE

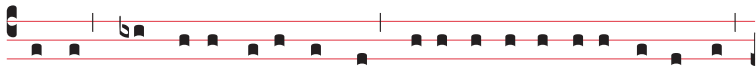
Hodie nobis Dominus advenit:  
venite, populi, collaudemus Filium Dei.  
Illuxit nobis lux veritatis, parens in mundo, Unigeniti.

**Arciv.** Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

**Assemb.**



Padre nostro che sei nei cie-li, si-a santi-fi-ca-to il tu-o



nome, venga il tu-o regno, si-a fatta la tu-a vo-lontà,



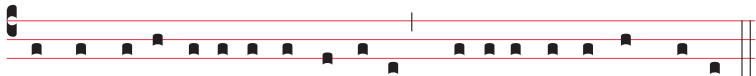
come in cie-lo co-sì in terra. Dacci oggi il nostro



pane quo-tidiano, e rimetti a noi i nostri debi-ti



come anche noi li rimettiamo ai nostri debi-to-ri e non



abbandonarci alla tentazione, ma libe-ra-ci dal ma-le.



**Arciv.** Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia, vivremo sempre liberi dal peccato, sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro Salvatore, Gesù Cristo.

**Assemb.**

**¶** Tu - o è il Re - gno, tu - a la po - ten - za  
e la glo - ria nei se - co - li.

**Arciv.** Signore Gesù Cristo che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

**Assemb. Amen.**

**Arciv.** La pace e la comunione del Signore nostro Gesù Cristo siano sempre con voi.

**Assemb. E con il tuo spirito.**

**Arciv.** Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

**Assemb. O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa, ma di' soltanto una parola e io sarò salvato.**

---

## ALLA COMUNIONE

Ab initio, Domine, tu es cum Patre,  
et in fine mundi assumpsisti carnem  
de Virgine sine semine, Maria Matre.

-----

Astro del ciel, Pargol divin, mite agnello redentor!  
Tu che i vati da lungi sognar,  
tu che angeliche voci annunziar,  
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

Astro del ciel, Pargol divin, mite agnello redentor!  
Tu di stirpe regale decor,  
tu virgineo mistico fior,  
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

Astro del ciel, Pargol divin, mite agnello redentor!  
Tu disceso a scontare l'error,  
tu sol nato a parlare d'amor,  
luce dona alle menti, pace infondi nei cuor.

---

## DOPO LA COMUNIONE

**Arciv.** Preghiamo. (breve pausa di silenzio)  
Si allieti perennemente il tuo popolo, o Dio, per aver  
partecipato a questo santo mistero, che abbiamo po-  
tuto più intimamente comprendere nella luce dell'in-  
carnazione del Signore, che vive e regna nei secoli dei  
secoli.

**Assemb. Amen.**

# Riti di conclusione

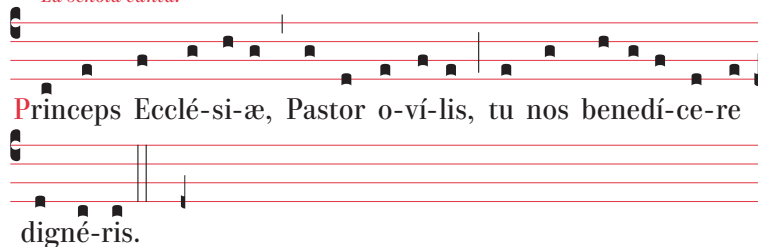
Vengono comunicate ai fedeli le chiese giubilari della diocesi.

**Arciv.** Dóminus vobíscum.

**Tutti** Et cum spírítu tuo.

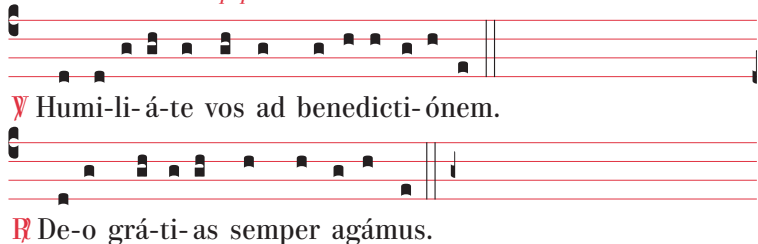
**Kýrie eléison, Kýrie eléison, Kýrie eléison.**

*La schola canta:*



Prínceps Ecclé-si-æ, Pastor o-ví-lis, tu nos benedí-ce-re  
digné-ris.

*Il diacono invita il popolo:*



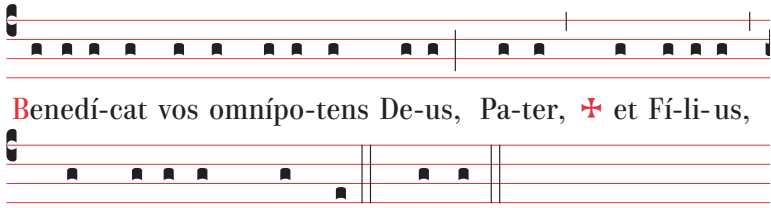
¶ Humi-li-á-te vos ad benedicti-ónem.  
¶ De-o grá-ti-as semper agámus.

**Arciv.** Sit nomen Dómini benedíctum.

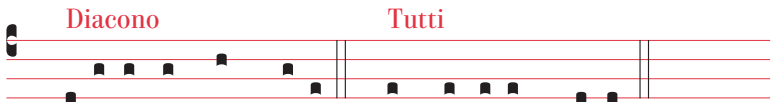
**Tutti** Ex hoc nunc et usque in sæculum.

**Arciv.** Adiutórium nostrum in nómine Dómini.

**Tutti** Qui fecit cælum et terram.

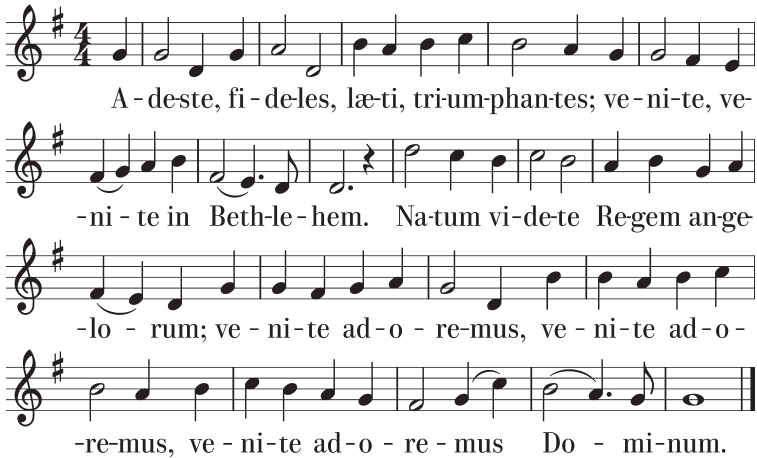


Benedí-cat vos omní-po-tens De-us, Pa-ter, ✠ et Fí-li-us,  
 ✠ et Spí-ri-tus ✠ Sanctus. **R** Amen.



**Diacono** **Tutti**  
**V** Procedámus cum pace. **R** In nómine Christi.

**CANTO FINALE**



A - deste, fi - de - les, læ - ti, tri - um - phan - tes; ve - ni - te, ve -  
 - ni - te in Beth - le - hem. Na - tum vi - de - te Regem ange -  
 - lo - rum; ve - ni - te ad - o - re - mus, ve - ni - te ad - o -  
 - re - mus, ve - ni - te ad - o - re - mus Do - mi - num.

En grege relicto, humiles ad cunas  
vocati pastores adpropetan;  
et nos, ovanti gradu, festinemus.  
Venite, adoremus; venite, adoremus;  
venite, adoremus Dominum.

Æterni Parentis splendorem æternum  
velatum sub carne videbimus  
Deum infantem, pannis involutum.  
Venite, adoremus; venite, adoremus;  
venite, adoremus Dominum.

Un vademecum offerto ai singoli fedeli e alle comunità parrocchiali per «aiutare a vivere il Giubileo come evento di Chiesa, tempo di grazia, cammino di speranza» (Mario Delpini). Le dodici parole chiave dell'Anno santo, da “desiderio” a “beatitudine”, da “penitenza” a “pellegrinaggio”, fino ai “segni di speranza”, spiegate nel loro significato più profondo, accompagnano la presentazione delle chiese giubilari lombarde dove ottenere l'indulgenza plenaria, i riti e i gesti per le celebrazioni, i pellegrinaggi e la preghiera.

**BASILICA  
DI SANT'AMBROGIO  
MILANO**

Piazza Sant' Ambrogio, 15  
Tel. 02 86450965  
segreteria@basilicasantambrogio.it  
www.basilicasantambrogio.it

Sant' Ambrogio fece costruire l' antica basilica alla fine del IV secolo (379-386), mentre Milano era capitale dell' Impero romano d' Occidente. Quello che vediamo ora è però un impianto che risale al periodo medievale con forti rimaneggiamenti successivi.

Un campo, otto porticati ci accompagnano nel passaggio tra lo spazio della vita civile e quello del culto. Il modulo quadrato delle campate disegna un percorso regolare che marca la distinzione ma non la separazione. Simboli orientati o camminando dall' esterno, percorrendo l' atrio verso il narice sopra l' ingresso della basilica. Poi verso l' ornazione che sovrasta un cortico sacrodotto, verso l' altare d' oro che si apre sotto il ciborio; verso l' abside dove spicca l' immagine di Cristo in gloria racchiuso in una mandorla dorata. Ma poco prima della metà della navata centrale si



presentano due antichi simboli, scolati su otre e antiche colonne in granito: un sinuoso serpente innalzato su un fusto in granito scuro fronteggia una croce che si erge sul lato destro. E noi pellegrini siamo chiamati a passare nel mezzo. Il richiamo è a una famosa pagina della Bibbia: il popolo di Israele è smarrito nel deserto; il cammino è interrotto. Il serpente è il richiamo alla tentazione delle origini. Il crocifisso su Dio ci svelano la nostra capacità di ascoltare la Provvidenza. Nel deserto abbiamo sete, siamo disorientati. Ma non possiamo restare fermi.

« Tutti sperano. Nell' attesa di ogni persona è racchiusa la speranza come desiderio e attesa del bene, pur non sapendo che cosa il domani potrà esserle. L' imprevedibilità del futuro, insieme la soggettività e le scelte contrapposte, dalla fiducia al timore, dalla serenità allo scoramento, dalla certezza al dubbio. Incontriamo spesso persone sfiduciate, che guardano all' avvenire con scetticismo e pessimismo, come se nulla potesse oltre loro controllo. Il Giubileo è per tutti occasione di rinnovare la speranza. La Parola di Dio ci aiuta a trovare la ragione » (SNC 1)

74
75

Chiese di Lombardia

# L'ABC del GIUBILEO 2025

PELEGRINI DI SPERANZA  
IN TERRA LOMBARDA

---

*Con la prefazione  
dell'Arcivescovo di Milano*

MARIO DELPINI



Realizzato da ITL srl a socio unico  
Finito di stampare nel mese di dicembre 2024  
Stampa: Tipografia MIMEP-DOCETE – Pessano con Bornago (Mi)

978-88-0000-526-5